

La città da salvare

La città da salvare

C'era una volta una città dove tutto era grigio. Il sole non splendeva mai perchè le nuvole di smog, lo avevano imprigionato. In questa triste città viveva la famiglia Mandarini. Il padre si chiamava Teo, e lavorava in una fabbrica di prodotti chimici; la mamma, casalinga, si chiamava Adele, la figlia Marina, il figlio Giannino. I bambini, pur essendo molto vivaci e gocherelloni, giorno dopo giorno stavano diventando sempre più tristi e non riuscivano a divertirsi più come prima. I loro amici avevano smesso di cercarli per giocare insieme, non avevano più voglia di scherzare, né di sorridere e così la mamma e il papà. Mamma e papà Mandarini, vedendo attorno a sé tanti adulti e tanti bambini così infelici, vennero a loro volta assaliti dalla tristezza.

Un pomeriggio, rientrando presto dal lavoro, papà Teo prese per mano mamma Adele e di comune accordo, certi di fare una bella sorpresa ai loro due cuccioletti, si recarono da dei conoscenti che possedevano una barca e avevano in mente di venderla. L'imbarcazione era così bella e confortevole che i signori Mandarini decisero immediatamente di acquistarla: avrebbero venduto la casa in cui abitavano e si sarebbero trasferiti a vivere lì. Mentre tornavano a casa si accorsero che inaspettatamente stavano ridendo e che un nuovo fluido vitale stava scorrendo dentro di loro. E immaginate quanto fu grande la gioia di Marina e Giannino quando appresero la notizia! Era straordinario! Sarebbero andati ad abitare nella barca sul fiume che costeggiava la città! Lasciandosi alle spalle il grigiore del luogo in cui avevano vissuto, iniziarono a navigare sulle acque tranquille con la speranza di trovare un posto migliore in cui vivere.

Durante la navigazione, decisero di fermarsi a mangiare sulla riva erbosa del fiume. Mamma Adele preparò un buon pranzo. Papà Teo stese la tovaglia nel prato e cominciò a disporre i piatti, i bicchieri, le posate di plastica. Ebbe inizio così, di lì a poco, l'avventura sul fiume della famiglia Mandarini. I due fratellini, intanto si divertivano a scorrazzare nell'ambiente circostante. Di tanto in tanto sradicavano le piccole piante, strappavano foglie e germogli, troncavano i rami degli alberi da frutto. E lo facevano così, tanto per fare. Quando videro un campo di girasoli cominciarono a corrervi dentro atterrandolo e rompendo le povere piante. Fu poi la volta di un orto poco distante. Non esitarono infatti a farvi irruzione per sradicare tante piante di carote e di pomodori. Ma lo avevano fatto ancora una volta così, così tanto per fare. Un giovane ranocchietto che aveva assistito alla devastazione nascosto dietro una foglia di cavolfiore pensò bene di darsi alla fuga prima che i due piccoli mostri lo spiaccicassero con le loro terribili zampe.

Dopo un po', stanchi e affamati, Marina e Giannino posero fine ai loro giochi insensati tornarono dai loro genitori a consumare il meritato pasto. Finito di pranzare, tutti e quattro soddisfatti con la pancia piena, si affrettarono a salire a bordo della loro barca che lentamente cominciò a staccarsi dalla riva. I bicchieri, le posate, i piatti, la sporcizia, erano stati abbandonati qua e là fra l'erba, i fiori, i sassi. Che male c'era! In poche ore, tanto era durata la loro permanenza sulla riva, avevano sporcato e offeso la natura splendida che li aveva accolti. D'improvviso però successe una cosa strana: Marina, Adele, Teo, Giannino si ritrovarono ad osservare ciò che si erano lasciati alle spalle. Era un'immagine orribile che spense il sorriso sulle labbra. Capirono che bisognava immediatamente porre rimedio ai danni così stupidamente provocati. Tornarono a riva e cominciarono a togliere tutta la sporcizia e i rifiuti che avevano lasciato anche se purtroppo per le piante non c'era rimedio.

Un pensiero proprio mai pensato prima, fatto di dolore e di speranza nasceva nel cuore e nella mente nella famiglia Mandarini. Il malcontento degli uomini, il grigiore della loro vita e della loro città non dipendevano forse dalle loro insensate azioni? E così decisero di tornare indietro, verso la città da dove erano fuggiti. Appena sbarcati accadde una specie di miracolo: la nera coltre di smog si aprì e da uno squarcio il sole tornò finalmente a splendere. Da allora gli uomini cambiarono e dalla città il grigiore scomparve per sempre.